

benissimo che si possa ammettere la reggenza, a tempo limitato, e non di due, di tre e persino di quattro e più anni, come mezzo di esperimento della maggiore o minore idoneità dell'insegnante; come mezzo di economia per lo Stato non mai.

E da qui ne avviene che le migliori intelligenze, gli uomini più capaci, più idonei, anche per il migliore trattamento che trovano dalle provincie, dai municipi, dagli istituti privati, stiano lontani dalla carriera delle scuole governative o se ne vadano; e il Governo difetti di personale; sia obbligato a lasciar scoperti i posti nelle sue scuole o ad affidare l'insegnamento di più classi ad un solo e stesso insegnante. E peggio ancora negli istituti misti, voglio dire in quelli in cui la spesa è sostenuta per concorso in piccola parte dallo Stato e nella massima parte dai municipi; questi sono costretti a pagare l'intera quota di concorso, ed hanno posti dei professori delle loro scuole scoperti, ed il Governo fa, per questa maniera, un indebito guadagno a loro carico. Se ciò si possa, si debba più a lungo tollerare, lo vegga l'onorevole ministro, lo vegga la Camera.

Chiedo adunque che l'onorevole signor ministro voglia prendere in seria considerazione queste mie brevi osservazioni e voglia provvedere come l'importanza e l'urgenza dei due oggetti a cui le medesime si riferiscono, esigono, e come esso nella sua saviezza è certamente in grado di fare.

**MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Prima di rispondere all'onorevole preopinante che ha parlato sul capitolo 25, chiedo permesso alla Camera di fare qualche osservazione sui capitoli 23 e 24 che per verità mi sono passati inosservati attesa la celerità con cui si è fatta la votazione. Ma si può benissimo ritornare sopra questi capitoli per fare una semplice trasposizione.

Dal capitolo 24 desidererei che siano tolte lire 8180 ed aggiunte al capitolo 23.

Quale è la ragione della mia domanda? Eccola. Erano nel collegio di musica di Napoli alcuni impiegati a carico dello Stato.

In una recente riforma dell'amministrazione del collegio, si credette che senza peggiorare la loro condizione, si potessero porre a carico del collegio gli stipendi ad essi dovuti, mentre il Governo somministra un sussidio maggiore dell'ammontare degli stipendi stessi.

La Corte dei conti non credette che ciò si potesse fare, e stimo con ragione; perchè senza prima metterli in disponibilità e scaricare il bilancio dello Stato non poteva il collegio di musica passar loro il salario, e d'altra parte contribuendolo il collegio,

essi avrebbero perduto la qualità di ufficiali governativi.

Superando l'effetto, l'intenzione nostra, io credo che convenga rimettere sul capitolo 23 queste 8180 lire, le quali saranno scemate dal sussidio che grava sul materiale del collegio di musica, acciò la sorte di questi impiegati non sia involontariamente peggiorata.

**PRESIDENTE.** Il relatore acconsente?

**BONGHI, relatore.** Io non ho veruna difficoltà, anzi credo che ciò sia necessario; se sono diventati stabili, non possono essere questi impiegati pagati più sul capitolo *materiale*.

**BROGLIO.** Io mi riporto interamente all'autorità del presidente sopra la domanda dell'onorevole ministro; sicuramente non si tratta che di un trasporto di cifra, fatto questo innocente sull'entità del bilancio; tuttavia credo necessario che l'onorevole nostro presidente, nell'aderire alla domanda dell'onorevole ministro perchè questo trasporto abbia luogo, stabilisca ben chiaro che non si tratta di mettere un precedente, il quale potrebbe essere invocato in casi non perfettamente identici, e che sarebbe pieno di pericoli; il precedente cioè di ritornare sopra un voto, di toccare degli articoli di bilancio che sono già stati votati dalla Camera.

Dunque, qualora l'onorevole presidente non creda di doversi opporre alla domanda del ministro, desidererei almeno che rimanesse ben chiaro che non costituisce un precedente, per la specialità del caso, trattandosi di un semplice trasporto di cifra.

**PRESIDENTE.** Onorevole Broglio, le sue osservazioni sono giustissime; è indubitato che sarebbe pericoloso se la Camera potesse ritornare sopra un voto già dato; ma siccome qui la Camera non ha emesso un voto, e soltanto per questa considerazione che leggo i capitoli, e quante volte niuno chiede la parola e non sorgono opposizioni, si intendono approvati; può accadere benissimo che anche nella fretta di leggere un capitolo possa passare inosservato; perchè, in una parola, non c'è stata votazione; a me non è sembrato di oppormi al desiderio dell'onorevole ministro della pubblica istruzione; solo, ripeto, perchè non c'è stata votazione, ma ci fu soltanto dichiarazione. Del resto io sottoscrivo intieramente alle osservazioni fatte dall'onorevole Broglio, e ritengo che sarebbe non solo pericoloso ma cosa assolutamente da condannarsi, se si potesse tornare sopra un voto già dato dalla Camera intorno ad un argomento qualunque.

L'onorevole Fossa ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Perdoni. Io aveva detto appunto che non rispondevo all'onore-